

Casa della Solidarietà-Rete Radié Resch di Quarrata
(Pistoia); Libera,
**Università del Bene Comune e Ass. Monastero del
Bene Comune (Verona-Sezano)**

Ti invitano a partecipare alla

20a Marcia per la Giustizia

Agliana - Quarrata

Sabato 8 settembre 2012

nell'occasione sarà lanciata l'iniziativa nazionale

"Dichiariamo illegale la Povertà"

saranno presenti:

don Luigi CIOTTI, Gruppo Abele, Libera

Riccardo PETRELLA, Università del Bene Comune

Antonietta POTENTE, suora domenicana, Bolivia

Bruno AMOROSO, economista

Antonello MANGANO, scrittore e fondatore di terrelibere.org

Robin COUTURE, presidente di "Per un Quebec senza Povertà"

Poveri non si nasce, lo si diventa. La povertà è un “prodotto “ della società. Piuttosto che di *poveri* bisogna parlare di *impoveriti*. Negli anni '50-'80 i paesi scandinavi sono riusciti a creare delle società senza poveri, perché lo hanno voluto e perché hanno creduto nell'uguaglianza tra tutti i cittadini rispetto al diritto ad una vita umana dignitosa. Negli Stati Uniti, invece, il numero di impoveriti non ha cessato di crescere (oggi supera i 50 milioni su 300) perché si tratta di una società fondata sulla disparità “naturale” tra i cittadini anche rispetto ai diritti umani e sociali formalmente riconosciuti.

"Dichiariamo illegale la povertà" significa batterci per mettere fuori legge le cause strutturali che generano ed alimentano i processi d'impoverimento di interi popoli, gruppi e categorie sociali. Fra le cause strutturali ci sono:

- le disposizioni legislative, **come** leggi o misure amministrative (nel campo del lavoro, relative alla fiscalità ed alle tasse, riguardo l'accesso ai servizi pubblici di base....)
- istituzioni locali, nazionali, internazionali, come gli istituti bancari specializzati nelle operazioni finanziarie speculative....
- le pratiche sociali collettive, come quella di pensare che “i poveri” rischiano di essere potenziali criminali **più** degli altri

Concretamente significa che in 5-6 paesi pilota del mondo cercheremo nei prossimi cinque anni di mettere fuori legge una o due leggi, una o due istituzioni, una o due pratiche sociali collettive che sono all'origine dell'impoverimento, perché produttrici di processi di arricchimento ingiusto, **inequale** e predatorio.

L'Italia è il primo paese dove prenderà avvio l'iniziativa nel 2013.

Il lancio avrà luogo l'8 settembre 2012 in occasione della 20^a Marcia per la giustizia Agliana-Quarrata promossa annualmente dalla Rete Radié Resh, Libera e ai quali quest'anno aderiscono anche Università del Bene Comune (Milano - Bruxelles) e Ass. Monastero del Bene Comune (Verona-Sezano). Partecipa con noi alla marcia!

L'obiettivo di “dichiaro illegale la povertà” è di **ottenere nel 2018** a 70 anni dalla “Dichiarazione Universale di Diritti dell'Uomo”, l'adozione di una **risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** che affermi la legittimità della messa fuori legge dei fattori che sono all'origine di una ricchezza **inequale**, ingiusta e predatoria e quindi dei processi di impoverimento e di creazione dei poveri.

Le sole battaglie che si perdono sono quelle che non si combattono! Non si può accettare che oggi ci siano 3 miliardi di impoveriti ed accontentarci di “avere la fortuna”, come si dice, di..... non essere fra loro.

Per i promotori dell'iniziativa "dichiaro illegale la povertà" vedi il sito: www.monasterodelbenecomune.org

Note organizzative:

Ritrovo ore 18,00 ad Agliana, Piazza Gramsci

Arrivo a Quarrata - Piazza Risorgimento

ore 21

Per informazioni: Tel. 0573-750539-718591-

717179

E-Mail: rete@rrrquarrata.it - www.rrrquarrata.it

Alle ore 17 è prevista la partenza da Quarrata di un autobus per Agliana al fine di portare i partecipanti che desiderano lasciare la macchina a Quarrata. Al termine della Marcia i bus navetta provvederanno a riportare ad Agliana i partecipanti

chi è provvisto di sacco a pelo può essere ospitato presso il Palazzetto dello Sport di Quarrata g.c.